

## APPENDICE

(con numerazione a parte)

Le iscrizioni e gli stemmi dell' Archiginnasio . . . . . Pag. 81-104

### ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO

Archiginnasio: arcate 12 <sup>a</sup> e 13 <sup>a</sup> ( <i>recte</i> : 11 <sup>a</sup> e 12 <sup>a</sup> ) . . . . .	dell' app. »	88
» arcate 14 <sup>a</sup> e 15 <sup>a</sup> ( <i>recte</i> : 13 <sup>a</sup> e 14 <sup>a</sup> ) . . . . .	del testo »	168
» arcate 16 <sup>a</sup> , 17 <sup>a</sup> , e 18 <sup>a</sup> ( <i>recte</i> : 15 <sup>a</sup> , 16 <sup>a</sup> e 17 <sup>a</sup> ). . . . .	dell' app. »	96
» arcate 18 <sup>a</sup> e 19 <sup>a</sup> . . . . .	» .	104

### ELENCO DEI COLLABORATORI

DELLE ANNATE I-III DE " L' ARCHIGINNASIO "

BONGIOVANNI AMBROGIO  
 BRUZZO prof. GIUSEPPE  
 CANTONI FULVIO  
 DALLOLIO dott. comm. sen. ALBERTO  
 DUCATI dott. PERICLE  
 FALLETTI prof. comm. PIO CARLO  
 FRATI dott. cav. uff. CARLO  
 FRATI dott. cav. LODOVICO  
 GEREVICH dott. TIBERIO  
 GORRETA prof. ALMA

HESSEL dott. ALFREDO  
 JACOLI prof. cav. uff. FERDINANDO  
 MASSAROLI dott. IGNAZIO  
 ROCCHI prof. cav. GINO  
 SIGHINOLFI dott. LINO  
 SORBELLI dott. cav. ALBANO  
 SORBELLI prof. RITA  
 SPADOLINI prof. ERNESTO  
 UNGARELLI GASPARE  
 ZUCCHINI ing. GUIDO



# L' ARCHIGINNASIO

## BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

SOMMARIO — Relazione del Bibliotecario al sig. Assessore per la P. I., anno 1907 (con 6 allegati)  
 — A. SORBELLI: Notizie intorno ad Antonio Montanari e ai manoscritti di lui che si conservano nella Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio — L. SIGHINOLFI: Due lettere autografe di Aristotele Fioravanti architetto bolognese del secolo XV — In Biblioteca: Atti della Commissione Direttiva della Biblioteca - Acquisti (gennaio-febbraio 1908) - Doni (gennaio-febbraio 1908) - Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nei mesi di gennaio-febbraio (lettura diurna e serale) — Notizie — Bibliografia bolognese — *Illustrazione fuori testo*: Archiginnasio: Arcate 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> del loggiato del pianterreno — *A parte*: Le iscrizioni e gli stemmi dell' Archiginnasio.

### RELAZIONE DEL BIBLIOTECARIO AL SIGNOR ASSESSORE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Anno 1907

*Ill.mo Signor Assessore,*

Quando si vuol rifare la vita di un anno e si ha dinanzi un istituto che per la sua magnificenza e importanza sembra sfidare i secoli e che per il bisogno di lavoro e di assetto esige -- gentile tiranno -- la cura assidua d'una serie di parecchi anni, sembra quasi un atto pretenzioso quello di dare ogni anno una relazione la quale riuscirà necessariamente, nonostante gli sforzi più grandi e l'amore più indefesso, incompiuta e scolorita. Perchè immenso è il compito, lungo e grande il bisogno, e per quanto si faccia piccole e inadeguate le forze; giacchè è sempre poco, per un'idea, per un monumento che ha in sè i germi di una vita se non immortale almeno secolare, l'opera di una persona o di persone che per loro natura stessa, e più per le condizioni particolari in cui trovansi, sono troppo contingenti e finite.

Ho qui dinanzi un esempio che può valere per tutti: credevo che in un anno si sarebbe potuto fare la descrizione sommaria dei nostri seimila manoscritti (descrizione che ancora manca); si è potuto al contrario farlo

per soli seicento, e le più rudimentali nozioni di aritmetica ci insegnano che ci vorranno altri nove anni; se poi si considera che non di una descrizione esclusivamente sommaria si contenta il manoscritto, ma ha bisogno di esser considerato, per potere offrire agli studiosi tutta la sua contenenza, sotto mille altri riguardi, come il tempo, la data, la scrittura, la materia di cui tratta, la forma, gli ornamenti, la condizione, l'originalità, gli speciali riguardi che ha di fronte all'attuale sviluppo delle scienze, è chiaro che conviene moltiplicare quei nove per un certo numero di volte e raggiungere così una serie di anni che, superando la media potenzialità vitale umana, scoraggia e reca un senso di arcano sconforto, anche in coloro che, come me, dedicarono se stessi al raggiungimento di un dovere che si plasmarono come un ideale.

Siamo anche qui dinanzi ad un lato di quel problema che si pone per tutti gli istituti, per tutte le discipline: le condizioni odierne del campo scientifico portano con sé delle necessità di lavoro che sono assolutamente disformi dalle condizioni prima esistenti: è una rivoluzione questa che non si comprenderebbe quasi, se anche in altri campi, ad esempio in quello economico, non ne avessimo esempi lampanti e del tutto simili.

Un rimedio? c'è, ma ha il difetto, molto probabilmente, giacché non sono amministratore, di essere in conflitto con mille altre esigenze che hanno la ragione nel disagio generale che in tutti i lati si manifesta, disagi derivanti da un desiderio di perfezione e dall'impotenza di raggiungerla. Il rimedio è quello di aumentare il personale lavoratore, starei per dire generatore (per distinguerlo da quello che essendo addetto al servizio quotidiano non fa che rendere usufruibile il lavoro prima fatto), sia pure in via straordinaria, per condurre l'istituto a quel grado di compostezza e di assetto che gli permetta, per il perfetto accordo raggiunto nei complicati ingranaggi, di poter poi muovere i delicati congegni con poche mani, con poche menti, rispondenti tutte a un chiaro concetto informatore.

Ma quando penso al molto che l'on. Amministrazione ha fatto, quando rifletto che in mille altri canali deve andar distribuita la forza, la mia voce che era squillante e che credeva di aver diritto di essere, si fa fioca e quasi non ha il coraggio di farsi udire, di superare quel confuso bisbiglio di opposizione che tosto si alza per chi domanda. Questa voce che non è in me, trovi un'anima gentile che la comprenda e l'ascolti, trovi un difensore che a viso aperto, con la fermezza che non cede al primo ostacolo, la sappia sostenere; più ancora, la faccia prevalere!

E riprendo il mio modesto ufficio di narratore.

\* \* \*

Ma ben triste è l'argomento che primo si para dinanzi. Il 16 febbraio moriva GIOSUE CARDUCCI che da moltissimi anni faceva parte della Commissione direttiva della Biblioteca e che alla Biblioteca portò sempre il suo attivo profondo contributo di consiglio e di pensiero. È orgoglio per noi pensare alla cura che il Sommo Uomo poneva per tutto ciò che fosse un miglioramento, un aumento, un maggior decoro del nostro Istituto,

al quale di tanto in tanto inviava libri e a cui non disdegnò di prestare spesse volte opera elevata e generosa nell'ordinamento dei manoscritti sino a indursi, talvolta, a scrivere sulle coperte dei mazzi, di sua mano, le distinzioni e partizioni.

E membro della Commissione direttiva era anche EDOARDO BRIZIO morto il 5 maggio, a pochi mesi dal primo lutto. E col Brizio spegnevasi oltre il dotto professore, il direttore zelantissimo e valentissimo del Museo Civico, dell'istituto cioè che ha con la Biblioteca la più amichevole vicinanza di locali e di pensiero, si da formare con questa quasi un'unica grande istituzione, un solo monumento.

La Biblioteca ebbe dalla scomparsa dei due suoi consiglieri e patrocinatori una iattura non riparabile; ad essi pertanto rivolge il più rispettoso tributo di omaggio e di venerazione.

\* \* \*

IN FAMIGLIA. — La famigliuola operosa e affiatata della Biblioteca si è accresciuta di una nuova forza giovane e intelligente nell'aggiunto, titolo che corrisponde a sottobibliotecario, dott. LINO SIGHINOLFI. È giovane che ha lunghi studi, che ha buone pubblicazioni, in particolare di interesse bolognese, si nel campo storico quanto nel bibliografico, e che agli altri aggiunge anche il merito di essere entrato per la via maestra del concorso. Fu nominato nell'aprile e si pose subito all'opera, occupandosi in particolar modo, per mia preghiera, dell'ordinamento dei manoscritti. Al Sighinolfi, cui non mancherà certo un bell'avvenire, i colleghi danno il più cordiale benvenuto.

L'impiegato straordinario ALBERTO SALTINI riuscì primo, bel merito questo, nel concorso che il Municipio bandì per un certo numero di alunni; e poté continuare, con grande soddisfazione mia, a prestare l'opera sua intelligente e operosa in questo ufficio.

Ma purtroppo il bilancio dell'annata non è tutto lieto, e accanto all'entrata ha l'uscita. Nel tardo autunno morì il nostro buon FERDINANDO GHERARDI da moltissimi anni inserviente alla Biblioteca; bella tempra di vecchietto arguto e leale che aveva, al suo attivo, servizi resi alla patria nel periodo epico del risorgimento e che all'istituto era legato da quell'affetto intenso che si fa con gli anni più forte e più vivo in animo gentile quale era il suo.

E devo anche far menzione del collocamento a riposo di FEDERICO GALLETTI per il compiuto quarantennio di servizio attivo, oculato prestato al Comune e in molta parte all'Archiginnasio nella qualità di portiere. A sostituirlo venne chiamato il signor PIETRO MINELLI.

\* \* \*

L'EDIFICIO E IL MOBILIO. — Molto giustamente l'Archiginnasio, che rappresenta il trofeo maggiore della dottrina e della gloria di Bologna, attrae di anno in anno l'attenzione e le cure solerti dell'Amministrazione comunale, le quali fanno sì che lo storico edificio si trovi continuamente in buone, anzi lodevoli condizioni.

I lavori che sono stati compiuti, alcuni solo progettati, nell'anno testè decorso, sono quasi tutti informati ad uno stesso concetto: difendere l'Archiginnasio dai pericoli d'incendio che minacciosi si affacciano da ogni lato. A questo fine vennero in parte costruite e in parte ordinate serrande di ferro alle finestre dei locali della Biblioteca che guardano o nel vicolo della Scimmia o nei molti e stretti cortili interni, i quali ultimi sarebbero, in caso d'incendio oltremodo pericolosi, perchè quasi solamente gioverebbero a dare ansa al fuoco; e le serrande di ferro furono naturalmente rese d'obbligo per le aperture sia d'uscì che di finestre che hanno coloro i quali occupano il pian terreno dell'Archiginnasio o gli ammezzati. Nell'ampio soffitto che è sopra la linea delle sale sono stati progettati dei parafulchi ossia dei muri che tagliando la corsia dal pavimento fino al tetto facilitino l'isolamento dell'incendio qualora si sviluppasse, e specialmente tolgano l'avanzarsi disastroso che coll'incendio avverrebbe dall'enorme canna di tiraggio.

Il tetto dell'Archiginnasio venne per ogni parte consolidato e assicurato con la rinnovazione del materiale, con un migliore assetto del corso delle acque, con il rifacimento di alcuni pezzi di muro e con la demolizione di alcuni belvederi e abbaini, i quali non recando nessun vantaggio ai locali servivano a facilitare un non augurabile accesso a qualche importuno visitatore.

Nel mobilio meritano una particolare menzione il compimento delle splendide scansie di ciliegio che trovansi nella sala 16 destinata a contenere gli incunabili e le edizioni rare. Mentre tutte le scansie della Biblioteca, o quasi tutte, erano chiuse da sportelli e da reticolati, proprio queste che albergano le suppellettili più preziose erano aperte del tutto. Il provvedimento non solo ha contribuito a rendere compiuto il pregievole mobile, ma ha portato quella custodia, quella sicurezza e quella difesa che il materiale perfettamente meritava.

ACCRESCIMENTO DELLA SUPPELLETTILE LIBRARIA. — **Acquisti.** Per l'anno 1907 si è continuato con l'assegno press'a poco consueto agli altri anni di L. 7798,12, delle quali L. 7000 da impiegarsi nell'acquisto delle opere d'interesse generale e specialmente per la continuazione dei fondi ora esistenti e per l'abbonamento ai periodici, L. 500 per l'acquisto delle opere di interesse bolognese e per la continuazione della cospicua raccolta che di quelle possediamo, L. 298,12, rimanenza disponibile dell'azienda Landoni, da spendersi, secondo il volere della testatrice, nell'acquisto di opere dantesche. La somma non è molto elevata, ma siamo lietissimi di constatare che il desiderio manifestato più d'una volta dalla Commissione direttiva della Biblioteca e da me nella relazione dello scorso anno, ha avuto dalla saggia Amministrazione municipale favorevole accoglimento, per modo che il fondo destinato all'acquisto di opere d'interesse generale sarà portato nel prossimo 1908 da L. 7000 a L. 9000 e si potrà in tal modo più adeguatamente rispondere alle giuste esigenze del pubblico studioso e in particolare al rapido svilupparsi della cultura e della produzione libraria.

Molti e importanti furono gli acquisti per la parte generale e per la collezione dantesca. Ricordiamo tra gli altri le opere di Dante curate dal Moore (Oxford, 1897), la collezione completa del *Bibliotheca*, la *Geschichte des Alterthums* del Meyer, gli *Chefs d'oeuvres* del Michel, i *Stoicorum veterum fragmenta* dell'Arnim, la collezione completa importantissima *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae veteres manuscripti*, la *Sculpture florentine* del Reymond, i *Klassiker der Kunst*, la riproduzione fototipica della *Vita di Giulio Cesare del Petrarca* a cura del Dorez, il *Dictionnaire historique des marques de papier* del Briquet, il *Biographical dictionary of Medallists* del Forrer, il *Codex diplomaticus ordinis S. Agustini* di Majocchi e Casacca, la *Bibliothèque Littéraire de la Renaissance* diretta da Nolhac e Dorez, l'*Enciclopedia delle arti ed industrie* del Pareto, l'*Index to the early printed books in the British Museum* del Proctor, le *Romanische Forschungen* (serie completa), la continuazione dell'*Amplissima Conciliorum collectio* del Mansi, la *Bibliography of Philosophy* del Rand e, l'acquisto più importante di tutti, la collezione completa delle edizioni *Le Monnier*, quale fu raccolta dal Ranieri-Biscia, composta di circa 700 volumi, forse la collezione più ricca e curata che esista. Sono inoltre da aggiungere parecchi incunabili: S. Catharina de Senis, *Dialogus* (Brixie, Bernardinum de Misintis, 1496); Angelus de Clavasio, *Summa angelica* (Venetiis, 1499?); Juvenalis D. J., *Satyrae* (Venetiis, Simonem Bivilaqua, s. a.); Jacobus Magni, *Sophologium* (Lugduni, Johannes de Vingle, 1495); Ovidius P. N., *Heroïdes epistolae* (S. a. n.); Girolamo Savonarola, *Esposizione del salmo LXXIX* (Firenze, s. t., 1496).

Fu particolare mia cura di arricchire la collezione bolognese soprattutto nelle parti più preziose e interessanti, come quelle degli incunabili e dei manoscritti, senza d'altra parte trascurare tutti quegli stampati che vennero alla luce nell'annata, o, se arretrati, si presentarono di facile acquisto. Ricordiamo i seguenti incunabili:

- S. Antonino, *Confessionale volgare* (Bononie, Azzoguidi?, 1475).  
Andreas Barbatia, *Repetitio rubricae de fide instrumentorum* (Bononie, Ugo Rugerius?, 1474).  
*Officium B. M. Virginis* (Bologna, Ugo de Ruggeri, 1498).  
Ludovicus Imolensis, *Oratio ad populum Bononiensem* (S. a. n., Bologna, 1494).  
Moses Maimonides, *Aphorismi medici* (Bononie, Plato, 1489).  
Hieronymus de Manfredis, *Tractatus de peste* (Bononie, Hieronymus de Manfredis, 1479).  
Hieronymus Petrobonus, *Bentivola* (S. l. t., Bologna, 1494).  
Michael Savonarola, *Summa de pulsibus* (Bononie, Harlem et Walbeek, 1487).  
Michael Scotus, *Expositio super auctorem Sphaerae* (Bononie, Justinianum de Ruberia, 1495).  
Peregrinus Seraptus, *Silva que Belpodium nominatur* (Bononie, Plato, 1485).  
Jacobus Soldus, *Opus de peste* (Bononie, Johannem Schriber, 1478).  
Johannes Michael Alberti, *De omnibus ingeniis augendae memoriae* (Bononie, Platonem de Benedictis, 1491).  
Philippus Beroaldi, *Orationes* (Bononie, Benedictum Hectoris et Platonem de Benedictis, 1491).  
S. Hieronymus, *Regula* (Bologna, Caligula de Bazalerii, 1494).

Ma anche più cospicua è stata la messe manoscritta. Ricordiamo solo i principali, e sono molti: Un *Libro di ricevute di fra Jacopo da Ferrara dal 1497 al 1503*; gli *Statuta Consortii cappellanorum civitatis Bononie*; i *Consulti medici di Giuseppe Azzoguidi, Cronaca di Bologna dal 1305 al 1521*; altra dal 1305 al 1521 e un *Diario dal 1636 al 1645*; la preziosa raccolta autografa delle lezioni del celebre professore Alessandro Dolfi dall'anno 1490 al 1504; le opere giuridiche di Floriano Dolfi jun.; le *Institutiones* di G. B. Dolfi e l'originale autografo della *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna* e di altre opere di Pompeo Scipione Dolfi; la *Murtoleide* di G. B. Marino, le *Ariette scelte* di Pietro Metastasio; 12 volumi miscelanei di poesie dei sec. XVII e XVIII; le *Ragioni della Sede Apostolica sopra la città e dominio di Ferrara*; il *Calendario morale-religioso* di Dionisio Ratta; la *Vita Tadei Populi antiqui*; la prefazione alle lettere del Guerrazzi di G. Carducci; un *Catologo delle pitture esistenti nelle chiese di Bologna* del 700; una *Vita anonima di Voltaire* del sec. XVIII e un numero cospicuo (circa 10,000) di lettere di illustri personaggi (tra cui una importantissima di Giovanni II Bentivoglio al re di Francia del 1507, poco prima che lo sventurato Signore morisse), documenti, instrumenti, diplomi, ecc.

**Doni.** I nomi dei donatori e i titoli delle singole opere graziosamente donate furono pubblicati nell'*Archiginnasio* via via che usciva di bimestre in bimestre; in fine alla presente relazione porterò, perchè la cosa risulti più evidente, l'elenco, disposto in ordine alfabetico, dei singoli donatori, coi relativi rimandi alle pagine (all. F). Ora non mi resta che ricordare come l'aumento dei doni si faccia di anno in anno più grande e come l'*Archiginnasio* continui sempre più ad attirare l'attenzione e le cure dei cittadini.

Parecchi doni meriterebbero, per l'importanza o per la loro natura, una particolare menzione e illustrazione, ma mi limiterò, per amore di brevità, ai principalissimi donatori. Ricordo perciò il comm. dott. Alberto Dallolio che donò parecchi volumi, il *Giornale d'Italia* e una bella raccolta di opuscoli riguardanti in particolar modo l'istruzione e la coltura bolognese nell'ultimo trentennio; il prof. Raffaele Gurrieri che continuò come negli anni passati a darci belle serie di opuscoli giuridici e scientifici, volumi, l'*Avanti*, gli estratti della rivista *L'Università Italiana* e il completamento di parecchie nostre riviste; accanto a lui è da ricordarsi la sig.<sup>a</sup> Elisa Norsa Gurrieri che ha imitato il consorte con doni di scritti suoi e d'altri; il conte Giuseppe Grabinski che ha dato in deposito la splendida *Revue générale* dalle origini ai nostri tempi, e che ha offerto in dono una splendida serie di volumi ed opuscoli storici, agiografici, giuridici e sociali, alcuni dei quali hanno altissimo interesse, ed oltre a questi il *Bollettino dell'Emigrazione* ed altre riviste; S. E. donna Laura Minghetti che compì il dono fatto dal compianto Ministro inviandoci la raccolta degli *Atti del Parlamento* a lui pervenuta dal 1848 al 1886; S. E. il prof. Luigi Rava, ministro della P. I. che ricordando il legame che lo unisce a questa Biblioteca per esserne stato membro della Commissione direttiva, inviò graziosamente e premurosamente tutte le numerose pubblicazioni che di mano in mano andò compiendo; il prof. Mario

Malagoli che ha inviato in dono una cospicua raccolta che egli possedeva di opuscoli riferentisi alle scienze naturali e fisiche e in particolare alla geologia; il prof. Gio. Batta Salvioni che continuò l'invio di parecchi volumi sulle discipline economiche e di molti opuscoli biografici; il signor Francesco Bagnoli, il quale, oltre a parecchie altre pubblicazioni, inviò puntualmente i preziosi estratti della *Rivista di scienza*; il cav. Adolfo Franchini per interessanti opuscoli e volumi antichi e moderni e per un manoscritto del sec. XVIII intitolato *Informazioni intorno a cose attinenti al Frignano*; il comm. Cesare Zanichelli, che donò volumi, opuscoli e lettere originali di illustri personaggi, nonchè l'autografo di *Pro se et jure* di Giuseppe Ceneri; il prof. cav. Gio. Federzoni, che ci donò alcuni autografi carducciani riguardanti le traduzioni delle odi di Orazio e schede bibliografiche sullo stesso autore. Ricordiamo in fine per altri cospicui doni il prof. cav. Raffaele Faccioli, il prof. Silvio Pellini, il prof. Lino Sighinolfi, il cav. prof. Roderigo Biagini, il prof. Giuseppe Biadego, il prof. cav. Iginio Benvenuto Supino, il Comitato Aldrovandiano, il maestro Giuseppe Gualandi, il padre prof. Placido Lugano, il sig. Gaspare Ungarelli ecc.

\*  
\*\*

**LAVORI DI ORDINAMENTO.** — Si riferiscono per la maggior parte ai manoscritti, giacchè gli stampati, eccezion fatta di qualche parte trascurata, erano da lungo tempo ordinati con cura e con saggezza. I manoscritti, le carte e gli autografi aspettano ancora una giusta assegnazione, la quale non potrà chiamarsi compiuta se non dopo parecchi e assidui anni di intenso lavoro.

**I MANOSCRITTI.** — Dicemmo altra volta come ci piacque, seguendo le buone norme biblioteconomiche, di radunarli in tal guisa che fossero più utili agli studiosi, più rispondenti alla loro natura e meglio difesi per ciò che si riferisce alla custodia. Tutti i manoscritti, e comprendo sotto questa denominazione i codici, gli archivi, le carte, gli instrumenti, le lettere, furono divisi in due grandi categorie che ben rispondessero al concetto iniziale dato alla Biblioteca: in manoscritti cioè riferentisi a Bologna e al suo territorio, e, in una seconda categoria, quegli altri aventi una contenza diversa.

Di tutti mancava quella compiuta descrizione e quell'adeguato ordinamento che si conviene a sì preziosa suppellettile. Bisognò perciò cominciare da capo e tale impresa affidai al nuovo valente aggiunto dottor Sighinolfi che si mise tosto all'opera e al finire dell'anno aveva schedati, ordinati e descritti un 500 codici. So bene che il numero è grande, che supera i 6000, che molti altri anni ci vorranno perchè, nonostante le maggiori cure, il lavoro possa dirsi compiuto; ma è questo intanto un lavoro iniziato con buoni auspici, con precise norme, il quale non mancherà di dare quei frutti che legittimamente debbono aspettarsi.

Cominciammo, perchè il fondo era più cospicuo, e perchè più diretta e intensa se ne aveva la richiesta, dai manoscritti bolognesi. Ordinati

questi, si procederà con gli altri e auguriamo che l'opera possa dirsi in un non lungo termine compiuta, soprattutto se per opportuni provvedimenti dell'Amministrazione municipale mi sarà dato di poter adibire all'alta opera altre mani ed altro pensiero oltre l'attuale.

GLI AUTOGRAFI. — Il lavoro che felicemente, e credo opportunamente, fu iniziato nell'anno scorso, è continuato quest'anno; ma non fui felice profeta quando pensai che così presto si sarebbe compiuto l'assetto di questo importante materiale. O meglio, non prevedi che, al materiale posseduto dalla Biblioteca e a quello acquistato negli scorsi anni, se ne sarebbe aggiunto nel 1907 un altro importantissimo di provenienza *Sezanne*, che ebbi la fortuna di comprare per la nostra Biblioteca, col gentile consenso, dobbiamo dirlo, dei cedenti, i quali non ebbero pretese di sorta, ma solo pensarono all'arricchimento e al completamento della suppellettile di questo glorioso Istituto. Non è certo difetto nostro tutto questo, che nuova e cospicua ragione di lustro porterà alla Biblioteca. Nell'anno decorso fu continuata con pari assiduità la schedatura degli autografi, tra i quali particolarmente abbondano quelli riferentisi al più bel periodo della letteratura bolognese, il 700. Continueremo l'opera iniziata e nel 1908 la compiremo se altri acquisti od altre provenienze (il che non costituirà certo un danno) ci costringerà a renderne più remota la fine.

FONDO MONTANARI. — Un po' per acquisto, ma nella maggior parte per dono generoso e gentile della signora Montanari vedova del compianto senatore, effettuati in una prima consegna nel 1898 per mezzo del sindaco, allora dott. comm. Dallolio, e poi nel 1905 e 1906, direttamente a questo Istituto, la Biblioteca dell'Archiginnasio venne in possesso di una cospicua raccolta di documenti, scritti, dissertazioni e in particolar modo di lettere inviate all'egregio uomo. Tutto questo materiale che ha particolare importanza per la storia del nostro Risorgimento fu collocato in sette cartoni e diviso (per le cure del prof. cav. Giovanni Federzoni che all'ordinamento stesso presiedette) nelle tre seguenti categorie:

- I. *Scritti di storia e politica* (Cart. I e II);
- II. *Scritti riguardanti interessi pubblici e privati* (Cart. III);
- III. *Carteggio* (Cart. IV a VII).

FONDO TARTARINI. — Alfonso Tartarini, il compianto nostro collega che dedicò per parecchi anni il suo lavoro all'ordinamento delle carte di questa Biblioteca, morì improvvisamente, come annunziammo nell'*Archiginnasio*, il 31 marzo 1905, lasciando a questo Istituto, al quale aveva dedicato gli anni migliori, i suoi scritti, le sue carte: non poche e non di poco conto, giacchè è noto quale non spregevole gusto letterario egli avesse e come possedesse larga cultura artistica. L'Esposizione di belle arti fatta in Bologna nel 1888 lo mise in relazione coi più cospicui artisti d'Italia, e le lettere che a lui scrissero sono entrate a far parte della collezione generale dei nostri autografi. Gli altri scritti e oggetti, ai

quali prestò le sue cure il sig. Fulvio Cantoni, furono distribuiti in sei cartoni e divisi in tre categorie:

- I. *Esposizione di B. A. in Bologna, 1888* (Cart. I-III);
- II. *Poesia e letteratura* (Cart. IV e V);
- III. *Pitture e Stampe — Appendice* (Cart. VI).

FONDO PROTICHE. — La raccolta Protiche costituisce una delle più singolari e più interessanti collezioni di scritti che possiede la Biblioteca dell'Archiginnasio, collezione che differisce, per la continenza, da tutte le altre, giacchè mentre facilmente si rinvencono, fra le nostre raccolte, scritti che si riferiscono alla letteratura o alla storia o all'arte, ben raro è il caso di trovare una grandiosa serie di documenti che illustrino appieno la storia della viabilità ferroviaria italiana e perciò della tecnologia, dell'industria e del commercio.

È noto come il Protiche sovrintendesse alle prime costruzioni di ferrovie che si fecero in Italia e come dirigesse quasi tutte le costruzioni che qui si compierono, e in particolar modo la splendida, panoramica linea Porrettana.

Nella raccolta si contengono gli originali dei progetti, piante, disegni, contratti, rapporti, studi, note di liquidazioni, carteggi. Questo notevole materiale, pervenuto alla nostra biblioteca nel 1890 per dono generoso della vedova Protiche, giacque poi inculco fino all'anno scorso nel quale, per opera del sig. Gaspare Ungarelli, venne ordinato, schedato, descritto e distribuito in 44 cartoni sotto le seguenti categorie:

- Ferrovie del Nord e del Sud della Francia* (Cart. I).
- Navigazione interna della Francia - Moduli* (Cart. II).
- Ferrovie Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale* (Cart. III-X).
  - 1° Planimetria e Capitolati generali;
  - 2° Disegni di opere d'arte;
  - 3° Ordini di servizio;
  - 4°-6° Contratti;
  - 7° Elenchi di opere e di materiale;
  - 8° Atti di liquidazione.
- Ferrovia Bologna-Pistoia* (Cart. XI-XVII).
  - 1° Planimetria e Progetti generali;
  - 2° Capitolati e Contratti;
  - 3°-6° Avanzamento dei lavori;
  - 7° Perizie e Atti di liquidazione.

*Ferrovie Pontificie* (Cart. XVIII).  
Planimetria, Profili, Progetti ed atti vari.

*Ferrovie Liguri* (Cart. XIX-XXIV).

- 1° Planimetria, Progetti, Atti di sommissione;
- 2°-4° Elenchi di opere e di materiale;
- 5°-6° Note di liquidazione.

*Ferrovie Meridionali* (Cart. XXV-XXXVII).

- 1° Progetti e Corrispondenze;
- 2°-7° Vertenza coll' Impresa Gonzales;
- 7°-8° Vertenza coll' Impresa Genazzini;
- 9° Vertenza coll' Impresa d' Atri;
- 10°-13° Vertenza coll' Impresa Le Penec e Monetti.

*Linee varie* (Cart. XXXVIII-XXXIX).

- 1° Planimetria, Profili, Progetti ed Atti vari;
- 2° Tipi generali e spiccioli di costruzioni ferroviarie.

*Servizio di costruzione delle ferrovie* (Cart. XL-XLII).

- 1° Registri di corrispondenza e di contabilità.
- 2°-3° Memorie e Studi vari.

*Stabilimento di filatura di Jesi* (Cart. XLIII).

*Corrispondenza privata. Documenti personali* (Cart. XLIV).

RISCONTRO CON L'INVENTARIO. — Come ebbi occasione di notare nelle passate relazioni, l'inventario topografico presentava delle notevoli lacune, giacchè da alcuni anni non si aveva avuto la cura di segnarne i libri che man mano erano aggiunti nelle scansioni, e dissi come già fosse mia prima cura di ovviare a questo inconveniente con nuovo riscontro da farsi da uno stesso impiegato dall'aprile al novembre, per tutto il tempo cioè che la temperatura permette di poter restare nelle sale. Nel 1907 il lavoro di riscontro, affidato sempre alle cure del sig. Ambrogio Bongiovanni, continuò ininterrotto, e furono compiute le sale 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>, lasciata però da parte, nella sala 10<sup>a</sup>, la biblioteca Sbaraglia, preziosissima, la quale non è ancora schedata. Indubbiamente si sarebbe terminato, come auspicavo, il riscontro di tutta la Biblioteca (anche cioè delle sale restanti 12<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup>), se il lavoro non si fosse dimostrato, via via che si procedeva più esteso e più faticoso.

ALTRI LAVORI. — Ma mentre si attese ai sopra notati lavori, non si dimenticarono quelli di minor conto, come un maggiore assetto dei duplicati, l'ordinamento e la completazione, per quanto era possibile, degli *Atti del Parlamento*, la schedatura di molti fondi dimenticati, la distribuzione nei cartoni degli opuscoli, la scelta dei duplicati utili per la istituzione Biblioteca popolare, il primo lavoro di ordinamento (distribuzione in ordine alfabetico dei titoli) da servire per la descrizione generale degli incunabili, ed altro.

E tali lavori non portarono alcun documento o sosta a quelli così detti *ordinari*, che si riferiscono alla schedatura, alla trascrizione nell'inventario, all'inserzione a catalogo; operazioni a cui tutti gli impiegati prestarono la più grande attività, come può riscontrarsi dal quadro che segue:

**Schede compilate**

di acquisti e doni . . . . .	N. 12,270
di manoscritti . . . . .	„ 4,800
di incunabili . . . . .	„ 100
della raccolta Le Monnier . . . . .	„ 1,200
di fondi vari . . . . .	„ 6,800
	N. 25,170

**Trascritte nell'inventario**

di acquisti e doni fatti nel 1907 . . . . .	N. 8,100
di fondi arretrati . . . . .	„ 6,870
	N. 14,970

**Inserite a catalogo**

compilate nel 1907 . . . . .	N. 16,000
„ nell'anno precedente . . . . .	„ 5,400
	N. 21,400
Compilazione di schede per autografi . . . . .	N. 18,100

Sommano le operazioni a N. 79,640.

Aggiungasi a tutto questo il lavoro non certo leggiero, a cui prestò tutta la sua precisa attività il signor O. Perilli Fedeli, della tenuta dei moltissimi libri e registri che regolano l'entrata della suppellettile, la legatura dei libri, i prezzi, i depositi, ecc.

\* \*

UN PÒ DI VITA DELL'ARCHIGINNASIO NEL 1907. — L'Archiginnasio, che, sede della gloriosa Università bolognese, fu in altri tempi come il palladio della dottrina nostra, ha continuato anche nei tempi recenti ad essere il luogo più acconcio alle maggiori manifestazioni della cittadinanza bolognese che riflettessero l'Ateneo, il passato scientifico, le glorie civiche. Nel 1888 si compì in questo edificio la celebrazione dell'VIII centenario della fondazione dello Studio; nell'anno scorso, dal 12 al 13 giugno, si svolsero le onoranze ad uno dei più grandi cittadini bolognesi, Ulisse Aldrovandi, con l'adesione di tutto il mondo scientifico, con l'intervento dei rappresentanti delle principali Università e Accademie d'Italia e di fuori, con il consenso di tutta la cittadinanza. Il senatore Capellini, presidente del Comitato ordinatore, era sufficiente promessa perchè le onoranze ottenessero quel successo, quel trionfo che fu da tutti riscontrato. Si devono al 3° centenario dalla morte di Ulisse Aldrovandi le dotte e numerose pubblicazioni che nell'occasione furono fatte in celebrazione

del Grande Naturalista; l'istituzione del Museo Aldrovandiano, destinato a raccogliere i manoscritti, le xilografie, le preziose suppellettili che il grande scienziato donò morendo al Senato bolognese; l'inaugurazione del Museo Indiano provvisoriamente fatta nei locali dell'Archiginnasio per le cure e l'opera assidua del prof. F. L. Pullè, e in fine l'erezione nel chiostro dell'Archiginnasio, accanto a quella postasi nel 1888, di una lapide che ricordasse le benemeritenze del sommo Aldrovandi e attestasse l'insegnamento da lui impartito nello storico edificio.

La Biblioteca dell'Archiginnasio, gentilmente invitata, prese parte inoltre alla esposizione di Milano nella mostra retrospettiva dei trasporti, inviando le sue preziose collezioni di fotografie, di incisioni, di studi e documenti di provenienza Proche illustrante il primo istituirsi e costruirsi delle ferrovie in Italia, in particolar modo i progetti riferentisi alla Porrettana, meritando così che l'Istituto venisse fregiato di un particolare diploma di benemeritenza e relativa medaglia.

La Biblioteca partecipò ancora all'esposizione del Risorgimento tenutasi in Milano in occasione del Congresso Nazionale. Le numerose e preziose stampe da essa inviate, riferentisi al movimento politico delle Romagne dal 1846 al 1860, furono oggetto d'interesse, di studio e d'ammirazione e contribuirono a confermare al nostro Istituto quella rinomanza che giustamente gli è riconosciuta.

PUBBLICAZIONI. — La Biblioteca ha continuato nel 1907 la regolare pubblicazione del suo bullettino, l'*Archiginnasio*, che ha incontrato presso gli studiosi sempre maggiore accoglimento e simpatia, ed ha inoltre dato luogo ad altre pubblicazioni che direttamente da lei emanano.

Ricordiamo in primo luogo la *Biblioteca de "L'Archiginnasio"*, della quale è uscita la prima parte del 1° volume col titolo *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna*, contenente scritti dei professori Tamassia, Brandileone, Costa e Gaudenzi. Questa *Biblioteca*, che sarà destinata a recare non piccolo lustro all'Istituto, comprenderà due serie di volumi: la prima, di cui è uscito il fascicolo sopranotato, di natura storica, destinata ad illustrare con studi di ogni genere la Università di Bologna, la quale ebbe in quest'edificio la sua sede ufficiale per parecchi secoli; la seconda, di natura bibliografica e artistica, ha il compito preciso di studiare e illustrare le splendide collezioni della nostra Biblioteca e i tesori d'arte che l'edificio contiene.

Tra le altre pubblicazioni che emanarono dalla Biblioteca o riguardano la suppellettile che in essa si contiene, ricordiamo le seguenti:

Comune di Bologna. *Regolamento per la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*. (Bologna, R. Tipografia).

Dallolio Alberto. *Un viaggio in Oriente alla fine del secolo XVII*. (Bologna, Coop. tip. Azzoguidi).

Rocchi Gino. *Manoscritto 273 della collezione Hercolani della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*. (Bologna, ib.).

— *Apografo d'un Te Deum di Carlo Goldoni nel manoscritto Hercolani 366 della Biblioteca dell'Archiginnasio*. (Bologna, ib.).

Sighinolfi Lino. *Un autografo sconosciuto di fra Cherubino Ghirardacci*. (Bologna, ib.).

Sorbelli Albano. *Relazione sulla Biblioteca dell'Archiginnasio per l'anno 1906*. (Bologna, ib.).

— *I manoscritti Tartarini*. (Bologna, ib.).

\*  
\*  
\*

IL SERVIZIO PUBBLICO. — Anche quest'anno come negli scorsi procedette regolare e rigoglioso. Al servizio di distribuzione prestarono l'opera loro il capo distributore sig. Alfonso Monari, i distributori Luigi Seracchioli e Ludovico Barbieri e per incarico provvisorio, finchè il Municipio non provveda con la nomina più volte invocata e resasi necessaria di un quarto distributore, il bidello-scrittore Angelo Negroni. Ciascuno fece del suo meglio ed è merito loro se i lettori poterono essere con sollecitudine e precisione contentati: problema senza dubbio arduo, quando si pensi alla distanza, talvolta di qualche centinaio di metri, dei libri. Al servizio del prestito a domicilio attese con cura e sollecitudine l'impiegato straordinario sig. Ambrogio Bongiovanni.

La sala di lettura rimase aperta il giorno dalle 10 alle 16 sempre, fatta eccezione dal 7 al 16 giugno per la preparazione e lo svolgimento delle feste aldrovandiane e dal 16 al 31 agosto per la spolveratura dei libri e il riscontro con l'inventario, oltre a qualche altro giorno prestabilito dal regolamento o concordatosi per ragioni straordinarie con l'Amministrazione comunale; ciò nullameno i giorni di apertura furono complessivamente 284, mentre nel 1906 furono soltanto 280.

Nei cinque mesi della stagione invernale, e precisamente da 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° novembre al 31 dicembre, in complesso 107 giorni di apertura, fu tenuta la lettura serale, saggiamente dal Comune istituita, che continua a dare buoni frutti, giacchè se i lettori furono 6746 in luogo dei 7459 del 1906, le opere lette, che sono un migliore indizio del movimento della libreria, sommarono in quest'anno a 7252, mentre nel 1906 furono soltanto 5385 come risulta dall'allegato *D*. Gli allegati *B* ed *E* offriranno, a chi voglia meglio essere informato, il numero dei lettori dei periodi estivo ed invernale, delle opere lette, nonchè la frequenza nelle varie ore d'apertura durante la lettura serale.

\*  
\*  
\*

I LETTORI. — Durante l'anno decorso, frequentarono le sale di lettura od ebbero libri a domicilio 32,543 lettori che riproduce press'a poco la cifra di 32,707 del 1906. La media giornaliera dei lettori fu di 115 di fronte a 119 del 1906 e la somma delle opere consultate è stata per la lettura di 30,392, superiore a quella del 1906, nel quale anno fu di 29,336, e questo fenomeno abbiam visto poco fa verificarsi anche per la lettura serale; ma gli allegati *C*, *D*, *E* offriranno tutti quegli altri elementi che si riferiscono al movimento e alla statistica dei lettori e dei libri.

Vario fu come negli anni passati il ceto dei lettori, dai professori di università ai cittadini colti, agli impiegati, agli studenti, alle scuole superiori e secondarie, forse con predominio di questi. Rari, anche nella lettura serale, gli operai, il che si comprende quando si pensi che il materiale librario dell'Archiginnasio non è adatto ai gusti e ai bisogni del popolo lavoratore, la quale constatazione deve vieppiù confortare il Municipio ad aprire quella biblioteca popolare che, provvedendo, per mezzo di opportune scelte, ai bisogni e alla elevazione del popolo, riempia una lacuna che tutti i giorni più si fa sentire in questa città.

L'allegato C ci mostra quali furono le discipline che più vennero studiate e meglio attrassero l'attenzione dei lettori. Troviamo in ordine decrescente la letteratura italiana, le scienze giuridiche e sociali, le Belle Arti e l'archeologia, le scienze matematiche e naturali, la letteratura greca e latina, le opere di storia bolognese, la storia e geografia e le letterature straniere; le quali discipline ebbero un movimento di più di 2000 opere ciascuna. Le discipline meno studiate e ricercate furono la storia sacra, le scienze mediche e le opere bibliografiche. Press'a poco uguale è la distribuzione nelle ore serali, nelle quali hanno un certo sopravvento le scienze matematiche e naturali, le letterature greca e latina e le letterature straniere. I manoscritti consultati furono 473 in luogo dei 407 del 1906; grande aumento si verificò pure per le edizioni rare: quest'anno ne furono richieste 277 di fronte a 104 del 1906.

Il nuovo regolamento per il prestito dei libri, che porta indubbe facilitazioni, secondo lo spirito moderno delle biblioteche che debbono essere poste in diretta comunicazione con le famiglie, ha fatto sì che le opere prestate a domicilio siano aumentate di un terzo; 1636 furono le opere prestate nel 1907 di fronte a 1041 del 1906.

Il pubblico, dimostrandosi sempre composto e rispettoso, ha manifestato di comprendere l'alta funzione della biblioteca ed ha in certo modo direttamente provata l'influenza benefica ed elevatrice dello studio e della coltura.

\*  
\*\*

So bene, signor Assessore, come il risultato lusinghiero dell'anno decorso, che per obbligo d'ufficio e con soddisfazione mia sono venuto esponendo, devesi nella più parte a Lei che all'Istituto dimostrò il più vivo interessamento, al capo ufficio avv. cav. Masetti che per ogni guisa lo secondò, all'operosa Commissione direttiva che in ogni tempo fu larga all'Istituto di savi consigli e fautrice di opportuni provvedimenti, alla Amministrazione Municipale che giustamente considerò l'Archiginnasio come il monumento più alto della cultura bolognese; ed è appunto a tali fattori cospicui del fiorire di questo Istituto, a cui sono legato da sì profondo e rispettoso affetto, che sento nell'anima l'obbligazione, la gratitudine più schietta.

**Il Bibliotecario**

ALBANO SORBELLI

ALLEGATO A

**Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1906-07**

		Anno 1906	Anno 1907	Differenze	
Acquisti	Stampati	Volumi . . . . .	1072	1208	+ 36
		Opuscoli . . . . .	1771	580	— 1191
	Manoscritti	Codici . . . . .	92	115	+ 23
		Documenti e autografi . . . . .	5843	8573	+ 2730
Doni	Stampati	Volumi . . . . .	325	822	+ 497
		Opuscoli . . . . .	1381	1632	+ 251
	Manoscritti	Codici . . . . .	6	10	+ 4
		Documenti e autografi . . . . .	131	43	— 88
Deposito della Società medica, Volumi . . . . .		125	158	+ 33	
		10486	13141	+ 2655	

ALLEGATO B

**Il numero dei lettori negli anni 1906-07**

		Anno 1906	Anno 1907	Differenze	
Periodo estivo (1)	in sala di lettura . . . . .	6952	6318	— 634	
	a domicilio . . . . .	332	467	+ 135	
Periodo invernale	diurni	17225	17843	+ 618	
	serali . . . . .	809	1169	+ 360	
		7459	6746	— 713	
		32777	32543	— 234	
Giorni d'apertura	periodo estivo . . . . .	98	90	— 8	
	id. invernale	diurno . . . . .	179	194	+ 15
		serale . . . . .	93	107	+ 14
Media giornaliera	estiva . . . . .	75	76	+ 1	
	invernale	diurna . . . . .	101	98	— 3
		serale . . . . .	81	63,5	— 17,5
	generale . . . . .	119	115	— 4	

(1) Corrisponde ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

NUMERO dei LETTORI	SOMMA TOTALE	Belle arti o Archeologia	Opere patrie	Bibliografia	Scienze matematiche e naturali	Scienze mediche	Letterature straniere	Letteratura italiana	Letteratura greca e latina	Scienze giuridiche e sociali	Storia e Geografia	Teologia o Patristica	Storia sacra	MESE
		81	41	91	11, 31, 11, 1, 1	01	6	8	7	9	81, 9	1-2	1	
		2-4	6	7	5, 18*	01	11, 13, 14	15	16	17	15	2-6	1	
		1-1	6	7	5, 18*	10	11, 13, 14	15	16	17	15	2-6	1	
6478	7824	145	618	651	618	141	219	2052	689	629	599	182	19	
8257	1171	211	42	48	512	81	281	812	211	851	611	4	8	...
6611	6281	69	12	92	161	62	401	905	811	581	12	21	4	...
1345	1441	411	901	13	281	68	66	624	221	281	421	69	2	...
4211	2281	22	28	22	851	42	66	686	401	411	401	69	11	...
1455	1511	401	28	62	881	44	28	494	821	851	681	66	92	Gennaio . . . . .
														Febbraio . . . . .
														Marzo . . . . .
														Novembre . . . . .
														Dicembre . . . . .

D OLYMBETTA

(Opereseratura) - 1061 ten etatunoo arado  
Opere consultate nel 1907 - (Lettura diurna)

ALLEGATO C

MESE	Storia sacra	Teologia o Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patrie	Belle arti o Archeologia	Manoscritti	A domicilio	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
	1	2-4	5, 18*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	15				
Gennaio . .	69	181	192	281	241	961	182	80	244	78	11	226	240	53	157	3096	2780
Febbraio .	38	91	170	191	171	932	189	60	221	51	13	163	190	27	118	2575	2806
Marzo . . .	52	109	178	246	204	836	185	85	257	66	26	138	218	38	192	2885	2602
Aprile . . .	55	120	220	259	355	910	225	74	266	103	30	229	254	36	185	3271	2855
Maggio . . .	51	104	198	265	396	798	183	84	273	96	27	176	254	51	152	3108	2684
Giugno (*)	40	72	115	140	136	394	114	57	173	53	24	144	171	18	116	1767	1337
Luglio . . .	63	108	196	340	156	593	184	80	207	115	46	284	268	44	131	2815	2506
Agosto (*)	17	26	101	114	64	284	79	13	66	53	8	116	97	40	90	1118	991
Settembre .	57	106	210	258	110	362	186	62	140	118	31	188	209	26	130	2193	1761
Ottobre . .	36	58	233	211	165	521	175	26	232	43	25	186	262	77	94	2314	1090
Novembre .	21	53	195	215	302	633	192	29	209	67	22	186	217	39	149	2579	2328
Dicembre .	27	67	204	229	235	667	227	40	243	64	14	184	269	24	172	2671	2367
	526	1045	2212	2099	2535	7891	2071	690	2536	907	277	2275	2619	473	1636	30392	25797

(\*) Dal 7 al 16 giugno, la Biblioteca rimase chiusa per la preparazione e lo svolgimento delle feste Aldrovandiane ivi compiute, e nella seconda quindiciana di agosto per la consueta spolveratura dei libri e riscontro con l'inventario.



- Henriksen G., stamp. pag. 219.  
 Hessel dott. Alfredo, stamp. pag. 188.  
 Hiersemann Carlo, stamp. pag. 188.  
 Jacoli cav. prof. Ferdinando, stamp. pag. 219.  
 Istituto (R.) « Cesare Alfieri » in Firenze, stamp. pag. 132, 189.  
 Istituto dei ciechi, stamp. pag. 132.  
 Jorio Nicola, stamp. pag. 132.  
 Keen prof. Ferdinando, stamp. pag. 219.  
 La Scuola prof. Virgilio, stamp. pag. 219, 220.  
 Lenzi dott. Furio, stamp. pag. 189.  
 Loescher Ermanno, Roma, stamp. pag. 43.  
 Loreta prof. Umberto, stamp. pag. 43.  
 Lottici-Magliani prof. Stefano, stamp. pag. 132.  
 Lugano prof. Placido, stamp. pag. 220.  
 Malagoli prof. Mario, stamp. pag. 132-41, 189, 190, 220-22.  
 Malvezzi on. conte dott. Nerio, stamp. pag. 223.  
 Manetti cav. Tito, stamp. pag. 223; ms. 226.  
 Mantegazza Giuseppe, stamp. pag. 44.  
 Marrocco prof. Luigi, stamp. pag. 142.  
 Mazzalorso prof. Giuseppe, stamp. pag. 44, 142.  
 Minelli Pietro, ms. pag. 194.  
 Minghetti S. E. donna Laura, stamp. pag. 142.  
 Ministero del Tesoro, stamp. pag. 223.  
 Modoni comm. Ant., stamp. pag. 142.  
 Monaco prof. Francesco, stamp. pag. 142.  
 Monari Alfonso, stamp. pag. 44, 142, 190, 223.  
 Museo civico di Pinerolo, stamp. pag. 223.  
 Opera Pia de' Vergognosi, stamp. pag. 44, 223.  
 Orioli dott. Emilio, stamp. pag. 142, 190.  
 Osservatorio dell'Università di Bologna, stamp. pag. 12, 142, 190.  
 Pacini Emilio, stamp. pag. 223.  
 « Pagine Istriane », stamp. pag. 44.  
 Patronato scolastico, stamp. pag. 143.  
 Pellini prof. Silvio, stamp. pag. 45.  
 Piatelli don Pietro, stamp. pag. 45.  
 Pilati cav. prof. Pietro, stamp. pag. 223.  
 Ragg Laura Maria, stamp. pag. 143.  
 Ramos-Coelho Gius., stamp. pag. 143.  
 « Rassegna Nazionale », stamp. pag. 45.  
 Rava S. E. comm. prof. Luigi, stamp. pag. 45, 143, 191, 223, 224.  
 Ravagli prof. Francesco, stamp. pag. 224.  
 Ridolfi Angelo, stamp. pag. 143.  
 Rivera dott. Luigi, stamp. pag. 191.  
 Rocchi prof. cav. Gino, stamp. pag. 191.  
 Roversi cav. dott. Luigi, stamp. pag. 191, 224.  
 Salvioni prof. Gio. Batt., stamp. pag. 45, 143; ms. 194.  
 Sarti rag. Carlo, stamp. pag. 191.  
 Schak Carlo, stamp. pag. 46.  
 Seganti avv. Bartolomeo, stamp. pag. 143; ms. 194.  
 Serrazanetti ing. Gaet., stamp. pag. 224.  
 Sighinolfi prof. Lino, stamp. pag. 46, 191; ms. 226.  
 Silvestri (Di) Falconieri dott. Francesco, stamp. pag. 143.  
 Società degli Ingegneri, Bologna, stamp. pag. 46.  
 Società « Francesco Francia », stamp. pag. 143.  
 Società tipografica editrice nazionale, stamp. pag. 192.  
 Sorbelli dott. cav. Albano, stamp. pag. 47, 144, 192, 224, 225; ms. 145.  
 Spadolini prof. Ernesto, stamp. pag. 144, 225.  
 Stefanoni Luigi, stamp. pag. 47.  
 Supino prof. cav. Igino Benvenuto, stamp. pag. 144, 145, 192.  
 Teubner B. G., stamp. pag. 145.  
 Tietze dott. Haus, stamp. pag. 145.  
 Tordi D., stamp. pag. 47.  
 Torreggiani prof. Gius., stamp. pag. 145.  
 Ungarelli Gaspare, stamp. pag. 192, 225.  
 Università di Padova, stamp. pag. 192.  
 Università nazionale di La Plata, stamp. pag. 145, 225.  
 Università popolare « G. Garibaldi », stamp. pag. 145.  
 Vaccari dott. Luigi, stamp. pag. 47, 195.  
 Vogliano dott. Achille, stamp. pag. 193.  
 Zaccaria prof. D. Enrico, stamp. pag. 193.  
 Zagni D. Alfonso, stamp. pag. 47.  
 Zanichelli comm. Cesare, stamp. pag. 47, 145, 193, 225; ms. 47, 194, 226.  
 Zanichelli prof. comm. Domenico, stamp. pag. 47.  
 Ziffer Oscar, stamp. pag. 47.  
 Zironi cav. Enrico, stamp. pag. 47, 193.

## Notizie intorno ad Antonio Montanari e ai manoscritti di lui che si conservano nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

### I.

Antonio Montanari, nato a Meldola di Romagna nel 1811, moriva nella sua terra che tanto amava il 6 aprile del 1898.

La vita e le opere sue furono dottamente e con eleganza di frase illustrate dal conte dott. Nerio Malvezzi nella commemorazione solenne che del Montanari si fece alla R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, alcuni mesi dopo la morte <sup>(1)</sup>; e l'opera politica del Montanari trovò un fedele espositore in Paolo Mastri il quale, giovandosi dell'Archivio Meldolese e specialmente delle carte e degli scritti che conservansi presso la vedova dell'illustre uomo, poté portare nuova e interessante luce per la parte cospicua che il Montanari ebbe nella storia dei destini d'Italia dal 1847 al 1860 <sup>(2)</sup>. Non voglio perciò ripetere qui quanto egregiamente è stato detto altrove; darò solamente qualche cenno che serva di introduzione e di commento alla discreta raccolta che dei mss. di lui possiede la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio e riporterò qualche lettera che del Montanari faccia vedere alcun lato meno noto di opera civile, e dell'importanza del carteggio che di lui possediamo sia saggio eloquente.

Vestito da prete, non perchè avesse intenzione di percorrere la carriera ecclesiastica, ma per fruire di non so qual beneficio, venne il Montanari ancor giovane a Bologna, per attendere agli studi in questa Università, nella quale ebbe a maestro venerato e ad esempio perspicuo il filosofo e letterato Paolo Costa, e a compagno amatissimo Marco Minghetti. Laureatosi, si diede tutto agli studi della storia, della filosofia e dell'economia politica, e delle sue ricerche ed elucubrazioni furono splendido frutto i *Ragionamenti sopra la civiltà* nei quali discorre dell'elemento economico, del bello, delle arti, delle scienze, della morale, dell'elemento sociale e della religione.

Ma, mentre a tali studi severi e ad altri simili che vennero a mano a mano pubblicati, e che non mi fermo ad elencare, attendeva con amore il Montanari, non trascurò quanto si atteneva alla vita pubblica e al giornalismo. Sin dal 1840 collaborò, insieme col Minghetti, al *Felsineo*, giornale ebdomadario che si pubblicava in Bologna e che, innocuo e tutto modesto da prima, diventò fautore delle idee neo-guelfe, quando il 15 di marzo del 1847 il cardinale Gizzi, segretario di Stato, concesse con un editto quella che egli chiama « onesta libertà di scrivere ». Al principio

<sup>(1)</sup> Il discorso è pubblicato negli *Atti e Memorie* della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, S. III, vol. XIII, p. 459 e segg.

<sup>(2)</sup> Il lavoro del Mastri è pubblicato nella *Romagna*, a. III, fasc. VI-VIII (Iesi, 1906).